

“Messi in ginocchio con tassi da usurai”

Tredici imputati per un vasto giro di estorsione da 7 milioni di euro

Tassi usurai nelle richieste di denaro avanzate dagli imputati dell'operazione «Borgo Pulito» nei confronti dei loro debitori, alcuni imprenditori residenti nell'Aronese che erano ricorsi a prestiti da conoscenti per affrontare la crisi economica.

Così ritiene il perito contabile del tribunale, che ieri mattina ha testimoniato all'udienza preliminare del processo legato all'inchiesta con cui lo scorso anno i carabinieri hanno scoperto un vasto giro di usura ed estorsioni da 7 milioni di euro circa. Per il consulente del gup Angela Fasano, dalla documentazione presente nei 35 fascicoli dell'inchiesta emergerebbe prova dei reati sostenuti dal pm Giovanni Caspani. Ma la parola spetta però al giudice, che alla prossima udienza, il 6 dicembre, dovrà decidere su cinque giudizi abbreviati (l'accusa ha chiesto complessivamente 16 anni di carcere), e sui patteggiamenti o richieste di rinvio a giudizio che riguardano altri nove imputati.

Ieri, inoltre, è stato ascoltato il perito sulle trascrizio-



Il gup Angela Fasano in aula per l'operazione «Borgo Pulito»

ni delle intercettazioni telefoniche tra l'avvocato Giuseppe Ruffier e due suoi clienti coinvolti nel giro usuraio, in cui il professionista, nell'ipotesi accusatoria, avrebbe dato dei consigli che oltrepassano i limiti della legalità.

Sotto accusa Umberto Brancaccio, Francesco e Omar Muraca, Antonio Imperadore, e Virgilio Drago, processati in abbreviato. E poi Pietro Raso, che per gli inquirenti è il personaggio chiave dell'inchiesta (nel 2007 aveva ricevuto un grosso prestito dal clan Valle e da lì erano partiti i contatti con

altri colleghi), Giuseppe Accardo, Giuseppe Alfano, Francesco Maiuolo, Sergio Panariello, Giovanni Tocco. Avrebbero preteso interessi illegali in un vorticoso giro di assegni scambiati tra imprenditori in crisi. Ma i loro difensori rimandano tutto al mittente: «Nessuno ha incassato più del dovuto. E non ci sono mai state minacce». L'avvocato Ruffier è invece accusato di favoreggiamento: «Nessun comportamento doloso, semmai qualche leggerezza» - ha detto il suo difensore chiedendone il proscioglimento. [M. BEN.]